

OROPA 2019

11 / 14 luglio - 22 / 25 agosto



Il Santuario di Oropa salvò la nostra Associazione, nata da pochi anni,
da una quasi certa dissoluzione.

Oropa è il nostro Santuario e tutto noi dobbiamo alla Vergine Bruna.

Siamo in cammino verso la V Incoronazione centenaria che si terrà l'ultima domenica
di agosto del 2020 e i nostri pellegrinaggi di quest'anno vogliono essere tappe di
preparazione a questo eccezionale avvenimento.

10 - 16 novembre 2019

Pellegrinaggio in Terra santa delle Diocesi di Biella e Vercelli

La riflessione storica sulle origini di Oropa ci riporta alla **devozione alla Madonna e a Sant'Eusebio**, che diffuse in Piemonte la fede cristiana e la venerazione per Maria di Nazareth e il nostro Pellegrinaggio farà tappa anche **alla Basilica dell'Annunciazione di Nazareth e a Scitopoli**, dove Sant'Eusebio restò in esilio per 7 anni.



Bernadette: uno strumento nelle mani di Dio



Il prezioso reliquiario pellegrinante in Italia

In occasione della venuta dal Santuario di Lourdes delle Reliquie di S. Bernadette in Cattedrale a Vercelli, l'Arcivescovo Mons. Marco Arnolfo ha incaricato il nostro Presidente generale, che appartiene al clero di quell'Arcidiocesi, di tenere la riflessione ai preti, diaconi religiosi e religiose. Le Reliquie sono rimaste in Duomo dall'8 all'11 maggio. Il tema trattato è stato: "Bernadette uno strumento nelle mani di Dio". Poiché don Paolo è solito, quando parla, non avere davanti un testo scritto, ci ha passato alcuni appunti della sua esposizione che riportiamo e che possono essere occasione di riflessione e approfondimento personale. Don Paolo è partito dagli ultimi

momenti della vita di Bernadette del 16 aprile 1879. - Alle 15 del pomeriggio Bernadette dice: "Ho sete!". Sono le stesse parole di Cristo sulla Croce secondo il Vangelo di S. Giovanni. Poi esclama: "Non dimenticherò nessuno". Con stupore guarda verso la porta dell'infermeria come se vedesse qualcuno, lei che aveva affermato di non aver mai più visto la Santa Vergine, compie il grande segno di croce imparato a Massabielle, reclinando il capo e spirando. -L'oratore va a ritroso: solitamente si sottolinea la povertà di Bernadette ma i primi dieci anni della sua vita trascorrono in una buona situazione: lei stessa chiamava il mulino di Boly, dove era nata il 7 gennaio 1844, il mulino della felicità. La genero-

sità dei suoi genitori, la non abile amministrazione dell'azienda, provocherà lo sfratto dal mulino il 24 giugno 1854, festa di S. Giovanni. Diventa vera la frase evangelica: "Lui deve crescere, io diminuire" (Gv. 3,30). Da quel momento la vita dei Soubroux è paragonabile a quella del biblico Giobbe. Una sventura sembrava presagire una peggiore, fino a che per loro, ormai giunti al 1858, non rimane che il povero e malsano tugurio del cachot; per quella famiglia a Lourdes non c'è più posto. I cugini Sajous che avevano dato quel misero ricovero, alla sera, li sentivano pregare ad alta voce. - Bernadette diventa spazio vuoto per Dio, così come è stata la Vergine Maria nell'Annunciazione. Maria risponde al grande dono di essere la Madre del



Il nostro Presidente generale durante il suo intervento in Cattedrale a Vercelli

Messia dicendo: "Eccomi sono la serva del Signore". Bernadette dirà, dopo essere stata la messaggera di Maria, "Sono come la scopa che dopo essere stata usata si mette dietro la porta" e per lei inizierà il nascondimento nel convento di Nevers. Il nostro Presidente fa poi cenno ad alcuni aspetti delle Apparizioni.

- E' nella quotidiana povertà che Maria si presenta, non è Bernadette che cerca, ma è la Madonna che va a chiamare la ragazza, come nell'Annunciazione è l'Arcangelo che va in cerca di Maria.
- Alla prima Apparizione ci sono chiari riferimenti all'esperienza biblica. I colpi di vento che richiamano l'attenzione di Bernadette ci portano all'esperienza di Elia sull'Oreb e alla Pentecoste. Bernadette si toglie le calze come Mosè si leva i sandali davanti al rovelto ardente. Come Mosè è impacciato nella parola e deve ricorrere al fratello Aronne, così Bernadette ha difficoltà nel memorizzare e non conosce la lingua francese. (cfr. 1 Re 19,9-13 e Es. 3,1-5 e At.2,1-4).
- Le Apparizioni più importanti avvengono sempre di giovedì: quando Maria parla per la prima volta, la scoperta della sorgente: Maria non parla di se stessa, ma conduce al Figlio rappresentato dalla sorgente, la rivelazione dell'identità cioè l'Immacolata Concezione.
- Dio è sempre più generoso di quanto domanda, Maria si presenta non 15, ma 18 volte.
- La Croce sta al centro del messaggio: il cammino estatico effettuato da Bernadette, per trovare la sorgente, compie un segno di croce; Bernadette cammina sulle ginocchia senza toccare terra, si sporcherà il viso ma i suoi abiti rimangono puliti.
- Conversione nell'ottava di Pasqua (17ª apparizione) del dott. Dozous il medico ateo. La santa luce di Pasqua del cero di Bernadette non brucia le dita della veggente come la santa luce di Pasqua ogni anno al Santo Sepolcro di Gerusalemme (nel 1858 la Pasqua latina, orientale ed ebraica coincidono!).
- L'ultima apparizione del 16 luglio: Bernadette è nell'altra riva del Gave, davanti alla Grotta si fanno proteste per la palizzata che impedisce l'ingresso, scontri con le forze di polizia. La ragazza sceglie l'altra via, come i Magi, non quella dell'odio o della prepotenza.
- Luglio 1866 partenza per Nevers dove diventa Suora di Carità: attenzione ai poveri di ogni genere. Durante la guerra franco-prussiana si prende cura dei soldati feriti. Tutti vogliono accanto quella suora infermiera ignorando che è la veggente di Lourdes.

don Paola